



"FERREA MOLE FERREO CUORE"

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

SEZIONE DI FIDENZA

9 settembre 1943 — 12 settembre 1993

**50° Anniversario del fatto d'arme del
9 settembre 1943**

In memoria dei carristi caduti in combattimento

Tipolitografia "La Commerciale" - Fidenza

Settembre 1993



ASSOC. NAZ.LE GARRISTI D'ITALIA

Sezione di FIDENZA



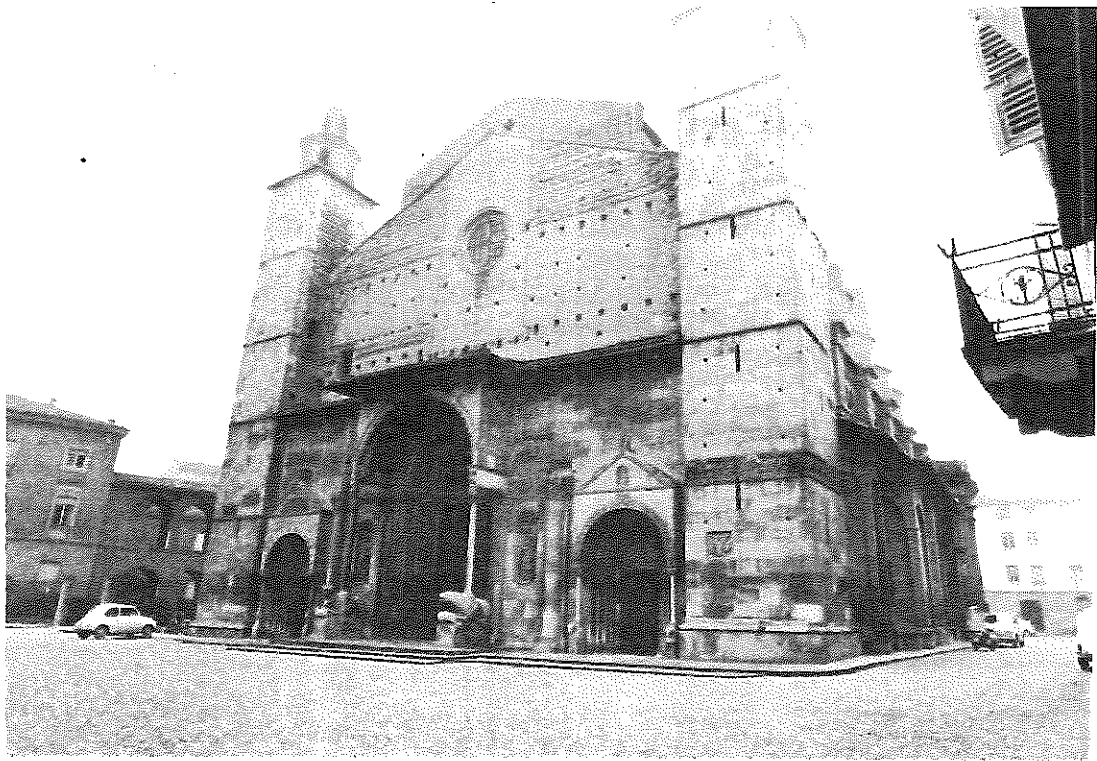
COMUNE DI FIDENZA

Medaglia di Bronzo al Valore Militare
(Città di Pace)

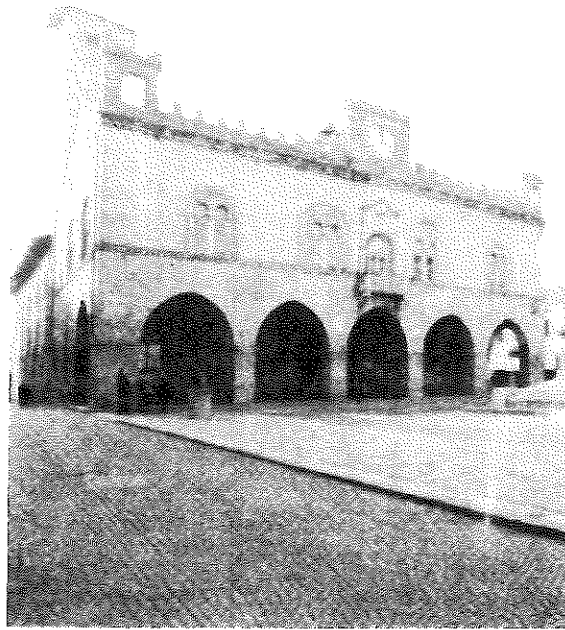
9 settembre 1943 – 12 settembre 1993

**50° Anniversario del fatto d'arme del
9 settembre 1943**

TESTO A CURA DI GIUSEPPE BARBAGALLO



La Cattedrale di Fidenza, mirabile Monumento religioso del secolo XII. Gotico-romanico, presenta nella facciata una ricca decorazione scultorea dell'Antelami e della sua scuola.



Il gotico Palazzo del Comune (fine del sec. XIII) nella Piazza Garibaldi di Fidenza.

PREFAZIONE

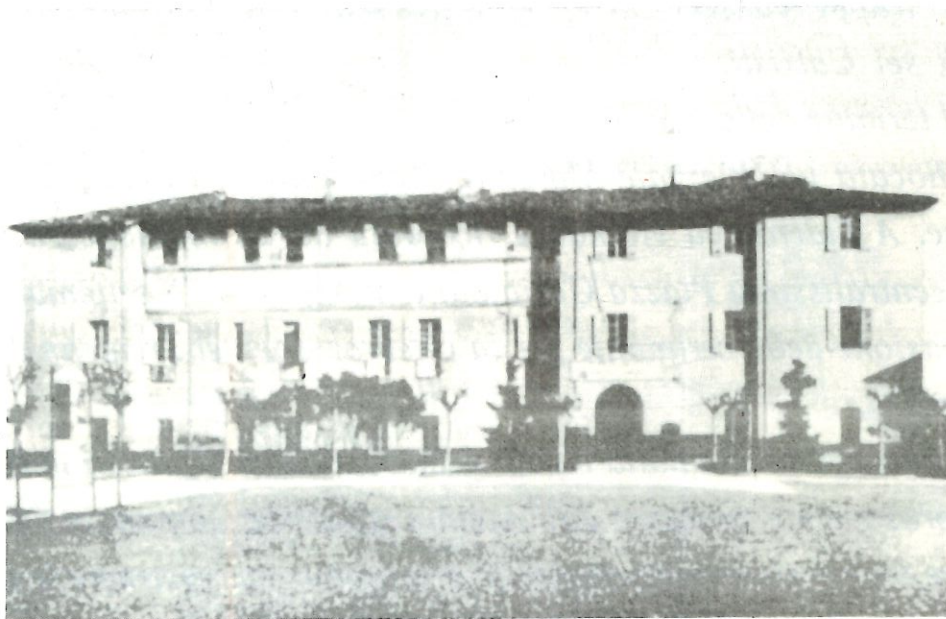
Sono già trascorsi cinquant'anni dacchè, in quel tragico mattino del 9 settembre 1943, ebbe inizio la Resistenza e la sanguinosa Guerra di Liberazione che gli Italiani combatterono contro il tedesco invasore.

In questa nostra terra la sorte assegnò ai Carristi del 433° Battaglione di stanza in Fidenza il doloroso compito di affermare la decisa volontà degli Italiani di ricacciare il nemico; con coraggio e alto senso del dovere i Carristi del 433° andarono ad affrontare a Parma le soverchianti truppe tedesche che già vi si erano appostate. Nello scontro perirono sei Carristi.

PR Al termine della guerra i Loro nomi furono ^{SOUO} ricordati con una lapide collocata nel Piazzale Marsala, luogo dove era avvenuto il fatto d'arme. A Fidenza la vicenda è ricordata da un monumento situato nella centralissima Piazza Garibaldi e inaugurato l'8 settembre 1974, in occasione delle cerimonie per la celebrazione del Trentennale della Resistenza.

L'opera fu voluta dalla locale Associazione dei Carristi in congedo e generosamente concessa dall'Amministrazione Comunale fidentina, sempre manifestamente sensibile e disponibile nel sostenere le cerimonie patriottiche organizzate dai Carristi.

Di quei sentimenti degli Amministratori i Carristi sono riconoscenti e profondamente grati e, nel compimento di dieci lustri da quel triste avvenimento, rivolgono il pensiero ai loro Commilitoni caduti, ne esaltano la memoria accomunandola a quanti altri sacrificarono la loro vita in guerra, ribadiscono altresì fedeltà negli ideali di giustizia e di libertà e sostengono con fermezza le virtù che distinguono la nostra Città e la qualificano "Città di Pace".



Fidenza — La vecchia Rocca Comunale, sede — fino al 1943 — del 433° Btg. Carristi

CENNI STORICI DEI REPARTI CARRISTI A FIDENZA

I Reparti Carristi stanziarono a Fidenza dal 1936 al 9 Settembre 1943. Durante la loro permanenza, precisamente il 1° Ottobre 1939, fu fondato il 33° Reggimento Carrista nella città di Parma, dal quale nasceva il 433° Battaglione di stanza in Fidenza.

Si trattava di un Btg. di complementi, costituito cioè da militari in costante fase di addestramento, dai quali il Comando di reggimento attingeva per reintegrare i reparti di organico al fronte. Per questo tutti gli uomini del Btg. erano altamente solidali tra loro, affiatati e molto disciplinati.

Il comando del 433° Btg. fu affidato dapprima al Tenente Colonnello LONGO LUIGI, poi al Maggiore ELENA GIOVANNI, al Maggiore ROSSI VENCESLAO, al Tenente Colonnello DE ALFARO ALBERTO, ed infine nuovamente al Maggiore ROSSI VENCESLAO poi catturato dai tedeschi a Parma nella nota vicenda del 9 Settembre 1943.

In questi otto anni di permanenza dei Carristi in Fidenza i rapporti con la cittadinanza furono ottimi, sempre improntati a reciproco rispetto, simpatia e cordialità, tant'è che durante questo periodo e specialmente alla fine delle vicende belliche, nel 1945, un centinaio di carristi contrasse-ro matrimonio con altrettante giovani donne fidentine, stabilendosi in larga misura nel nostro territorio.

CARRISTI DA RICORDARE



Boldrini Ugo — Colonnello Comandante il 33° Reggimento Carristi in Parma, catturato il 9 Settembre 1943 da truppe di occupazione tedesche che lo deportarono in Germania.

Nel dopoguerra fu il più fervente animatore dell'associazionismo carrista: in questa sua opera profuse molte energie, ottenendo risultati lusinghieri.

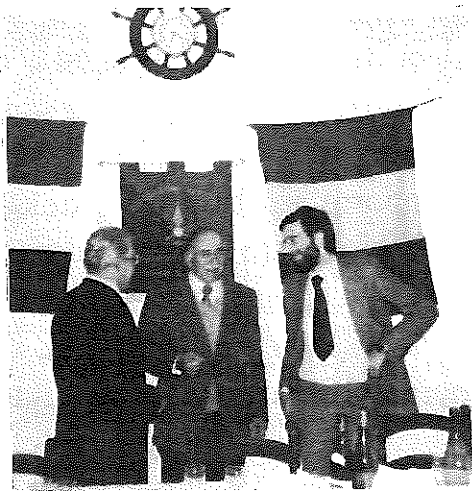


Calestani Pietro — Fu pioniere carrista sin dalla fondazione della Specialità nel 1927.

Figura semplice, ma carica di amore di Patria e di orgoglio per il suo passato di combattente.

Lo ricordiamo pure per un suo diario di duecento pagine dattiloscritte, siglate "Memorie di vita dal '35 al '47", in cui egli esprime calorosamente i suoi sentimenti verso i familiari.

Scrisse pure un breve vocabolario dialettale fidentino. Su proposta della Sezione Carristi di Fidenza, fu insignito dell'onoreficenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con decreto del 2 Giugno 1981.



Cervi Oliviero – Già Ufficiale Superiore Carrista in Servizio Permanente Effettivo divenne, al suo congedo presidente provinciale A.N.C.I. di Parma.

Fu instancabile animatore e grande amico dei Carristi in congedo fidentini coi quali collaborò appassionatamente nell'attività associativa.

(Oliviero Cervi fra il Sindaco Mora e l'amico Zecca)

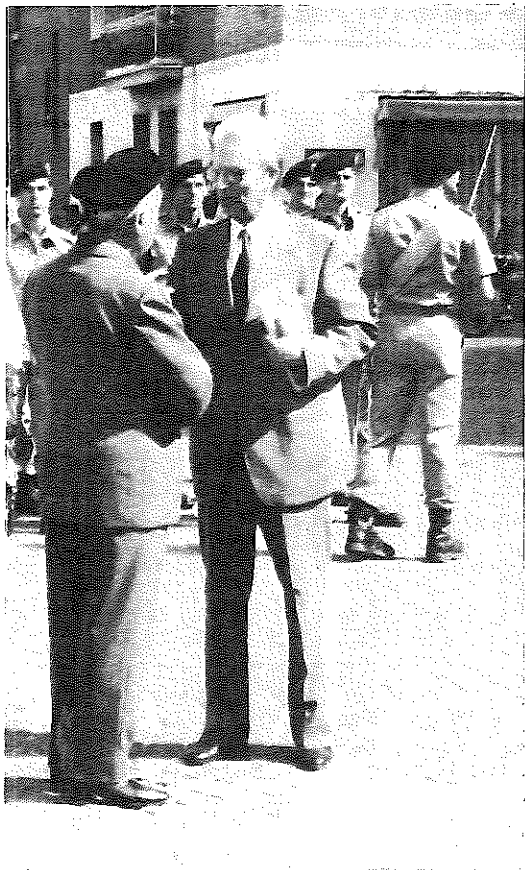


Cornini Bruno – Presidente regionale A.N.C.I. per l'Emilia Romagna negli anni dal 1989 al 1992.

A Fidenza fu aiutante maggiore del 433° Battaglione Carristi, nel quale militò negli anni 1942-1943.

Nel fatto d'arme del 9 Settembre 1943 il suo comportamento fu di grande rilievo, meritandosi una Medaglia d'Argento al V.M. con la seguente motivazione: "Aiutante Maggiore di un battaglione carri M/15 impegnato contro forze soverchianti tedesche, ricevuto l'ordine di stabilire il collegamento con il Comando di reggimento situato in località già controllata dal nemico, assolveva il compito attraverso zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Ferito, portava a termine la sua missione dimostrando singolare fermezza e spiccato sprezzo del pericolo".

Parma, 9 Settembre 1943.



Cosenza Ettore "Trasibulo" — Ufficiale carrista di indomito coraggio e di elevato sprezzo del pericolo, fu sempre animato da ferrea disciplina che soleva imporre anzitutto a se stesso.

Manifestò queste sue virtù durante tutta la vita ed in particolare quando operò al servizio della Patria, sia nell'apprendimento delle arti militari, sia in combattimento sul fronte di Sicilia, sia nella guerra partigiana.

Fu Comandante della Brigata partigiana "Garibaldi" e successivamente della Divisione "Val Ceno", grandi unità copertesesi entrambe di gloria nella lotta combattuta contro gli agguerriti invasori tedeschi.

Per sentimento di dovere, innato nel suo carattere orgoglioso ed altruista, rinunciò in vita a meritate decorazioni al valore militare ed anche al riconoscimento del grado militare rivestito nella guerra partigiana.



Robuschi Livio — Fu socio carrista della Sezione fidentina sin dalla fondazione.

Onorò sempre con orgoglio la memoria del suo valoroso ufficiale conterraneo Tenente LUIGI SCAPUZZI, decorato alla memoria di Medaglia d'Oro al Valore Militare, nonché l'azione compiuta in combattimento per la quale lo Scapuzzi fu decorato di Croce di Guerra al Valore Militare, con la seguente motivazione:

”Graduato pilota di non comune ardimento, visto cadere nell'interno del carro il proprio ufficiale colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, e benchè ferito lievemente ad un occhio da una scheggia, riusciva a rompere l'accerchiamento avversario riportando nelle nostre linee il carro con la salma gloriosa.

Assaro, 21 Luglio 1943.”

Su proposta della Sezione carrista fidentina aveva meritato l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana decretata il 10 Dicembre 1970.



Spotti Angiolino — Contribuì efficacemente, con la sua personale ed attiva opera di proselitismo, alla costituzione della Sezione carrista di Fidenza.

Per questo suo attaccamento alla Specialità e per la sua serietà ed alto senso di responsabilità, egli era apprezzato, stimato ed ammirato dai suoi ex commilitoni e dai conoscenti.

Una gravissima malattia ebbe anzitempo il sopravvento su di lui nel 1976 e lo privò della ricompensa onorifica che già i Carristi fidentini si apprestavano a proporre.

FESTA DEGLI STUDENTI CARRISTINI NEGLI ANNI DAL 1970 AL 1987

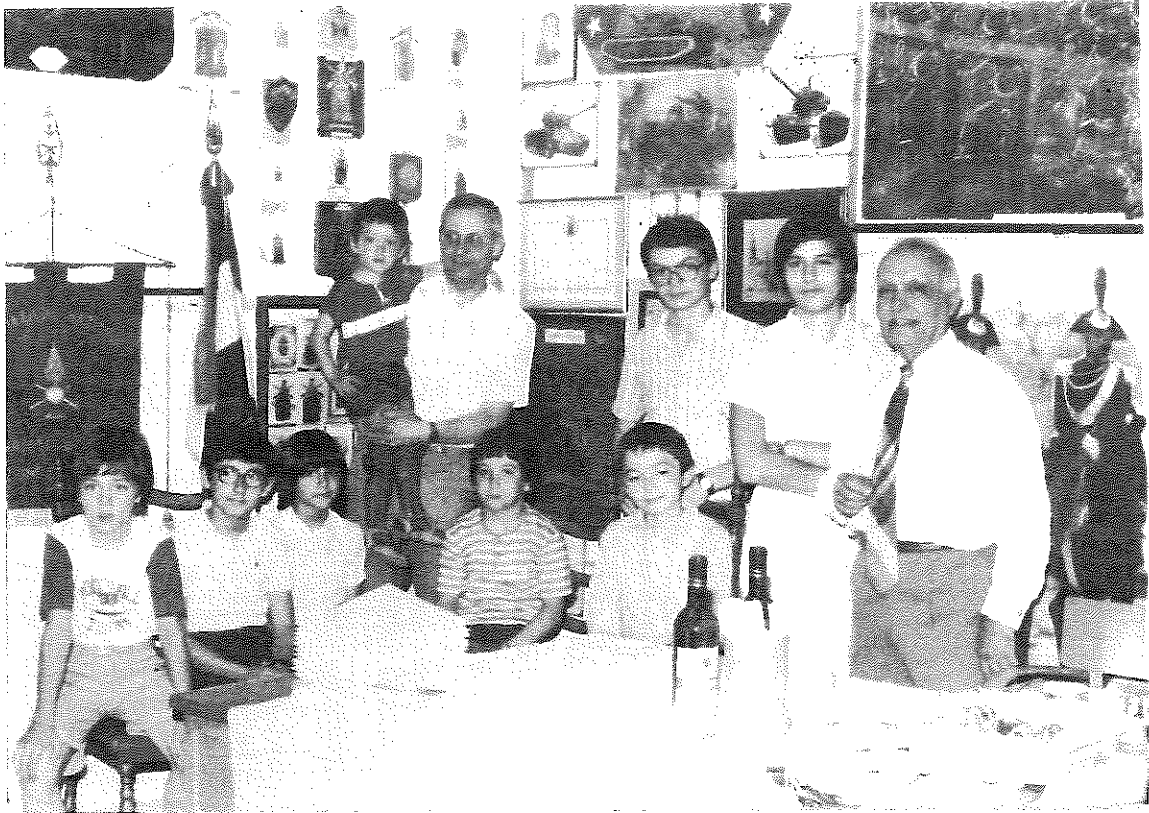
Negli anni del 1970 al 1987 una simpatica cerimonia ebbe luogo al termine di ogni anno scolastico, allorchè i figli e/o i nipoti dei carristi associati, di età tra gli otto e i sedici anni, partecipavano nel locale della Sezione ad un incontro festoso in occasione del quale il presidente e l'anziano socio maestro Nicola D'Augelli rivolgevano loro parole di plauso e di incoraggiamento in un breve e significativo discorso.

La cerimonia fu talvolta accompagnata da esibizioni artistiche da parte di giovani carristini conservatoristi come Cecilia Delindati Calestani ed Emanuele Bergamaschi con l'esecuzione di alcuni saggi musicali al violino.

Gli incontri si concludevano con uno spuntino offerto dalla Presidenza e con la consegna di un significativo ricordo.

Il ripetersi di questa consuetudine cessò nel 1987 per mancanza di giovani iscritti di età inferiore ai 16 anni.





Studenti "Carristini" alla festa annuale di fine anno scolastico

A.N.C.I. ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA STORIA DELLA SEZIONE DI FIDENZA

La costituzione della Sezione Carristi di Fidenza fu suggerita nei primi anni '50 dal Generale Carrista UGO BOLDRINI, già comandante a Parma del 33° Rgt. dal quale dipendeva, nel tempo di guerra, il 433° Btg. di stanza in Fidenza.

Le adesioni alla Sezione furono dapprima ostacolate da una certa diffidenza di natura politica; grazie poi all'opera meritoria ed appassionata del carrista ABATI PARIDE si superarono queste difficoltà, raggiungendo un elevato numero di iscritti. Nel 1956, infatti, la costituzione della Sezione ebbe luogo ufficialmente.

Per qualche decennio il numero degli iscritti superò le duecento unità, lo spirito di corpo riaffiorò, dopo la lunga pausa del dopoguerra, e tutti i Soci portarono all'interno della Sezione i ricordi delle loro esperienze, dolci ed amare della vita militare, connotate tuttavia da vasti e profondi sentimenti di patriottismo.

Da allora la vita della Sezione fu sempre caratterizzata da intensa attività.



Il brindisi del Presidente Nazionale dei Carristi, Generale Michele Stella, alla inaugurazione della Sezione nel Palazzo delle Finanze. Ai lati il Sindaco Marchetti ed il Generale Pedoni.

A.N.C.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
SEZIONE DI FIDENZA



MONUMENTO — dedicato ai Carristi del 433° Btg. Caduti per la Libertà il 9 Settembre 1943, combattendo contro i tedeschi:

- FRANCESCO GIAVAZZOLI
- FRANCO JOVINO
- ANTONIO MANAZZA
- ACHILLE PIACENTINI
- FRANCESCO VILLARI
- GIUSEPPE STREPPONI

8 SETTEMBRE 1974 – INAUGURAZIONE DI UN MONUMENTO A RICORDO DEI CARRISTI DEL 433° BATTAGLIONE CARRISTI CADUTI NEL PIAZZALE MARSALA DI PARMA IL 9 SETTEMBRE 1943, NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE.

Con la costituzione della Sezione Carristi di Fidenza le occasioni di incontro tra gli associati divennero sempre più frequenti, lo spirito di corpo tornò ad esaltarsi nell'animo di ognuno, i ricordi della vita militare e la permanenza in gloriosi reparti si fecero sempre più vivi. Tutto ciò favorì la partecipazione alle cerimonie che i Carristi della Sezione di Parma organizzavano, da tempo, nella locale Piazza Marsala dinnanzi alla lapide che ricorda i SEI Carristi del 433° Battaglione venuti da Fidenza il mattino del 9 Settembre 1943 a combattere i tedeschi e morire.

Avvenne così che dopo qualche anno fu avanzata, da parte del Presidente BARBAGALLO, la proposta di richiedere alle Autorità Municipali fidentine, di collocare una lapide sulla facciata del nuovo palazzo costruito sulle rovine della "vecchia rocca", già Caserma dei Carristi negli anni dal 1936 al 9 Settembre 1943 oppure di erigere una stele in marmo nell'aiuola antistante l'edificio, allo scopo di perpetuare il ricordo del sacrificio di quei SEI valorosi Commilitoni:

- FRANCESCO GIAVAZZOLI,
- FRANCO JOVINO,
- ANTONIO MANAZZA,
- ACHILLE PIACENTINI,
- FRANCESCO VILLARI,
- GIUSEPPE STREPPONI.

Per qualche tempo l'Amministrazione Comunale non rispose alla richiesta dei Carristi, poi, nel 1974, decise di accoglierla e realizzare un'opera da inaugurare in occasione delle cerimonie per il Trentennale della Resistenza.

Fu costituita quindi una Commissione presieduta dal compianto Assessore Sergio Ferrari, formata da rappresentanti di partiti, sindacati, associazioni e, per i Carristi, da Cornini, Cervi e Barbagallo.



Il lavoro della Commissione fu lungo e talvolta accidentato; in fondo però prevalse la lodevole volontà della Giunta Municipale orientata alla realizzazione di un accordo e di un'opera assai più pregevole di quella richiesta dai Carristi.

Agli incontri conclusivi partecipò, su unanime invito dei rappresentanti della Commissione, l'amico tenente carrista Ettore Cosenza, detto "Trasibulo", già valoroso comandante della Divisione partigiana Val Ceno, il quale contribuì efficacemente ad armonizzare i punti di vista contrastanti.

L'accordo infine fu raggiunto e furono gettate le basi per la cerimonia inaugurale del monumento, fissata per il giorno 8 Settembre 1974. La manifestazione fu imponente, con grande partecipazione di pubblico. Due fitte ali di folla affiancavano il corteo ufficiale nel quale confluirono municipalità, rappresentanti di province, comuni, tutti coi rispettivi gonfaloni: apriva la sfilata quello di Fidenza a seguire i cinque decorati di Medaglia d'Oro: Parma, Milano, Sesto S. Giovanni, Ravenna, Modena, seguiti a breve intervallo da quelli di Piacenza, Legnano, Lugagnano, Val d'Arda, e poi da molti altri ancora, con la quasi totalità dei Comuni del Parmense.

Venivano poi le Associazioni partigiane, combattentistiche e d'arma, i Sodalizi ed una schiera numerosissima di labari rosso-bleu di molte Sezioni dell'Italia centro-settentrionale, tra cui quelli di Seriate, Legnano, Abbiategrasso, Milano ed altri ancora.

Moltissime furono le Autorità locali ed i parlamentari. C'era anche il Generale di Corpo d'Armata Enzo Apollonio, Comandante Militare della Regione Tosco-Emiliana, il Generale carrista Ugo Boldrini, vice presidente nazionale dei carristi in congedo e l'anziana madre del Caduto Francesco Giavazzoli, Signora Maria Antonini.

Il professore Ettore Cosenza, a conclusione della cerimonia, fu il relatore ufficiale.

Egli disse, tra l'altro, che "manifestazioni come quella di oggi, sia per il modo con cui nascono, sia per come vengono portate avanti, sono l'espressione di un autentico e genuino sentimento popolare, in quanto trovano la loro vera ragione ed il significato più profondo soltanto nella base, sfuggendo ad ogni imposizione dall'alto. È ad esempi di abnegazione e di sacrifici, come quello dei Carristi che questa mattina ricordiamo, che noi dobbiamo richiamarci per avere presenti i veri principi morali".







5/1/1985 – DONO DELLA BANDIERA ITALIANA AL SINDACO DI FIDENZA

In un mattino nevoso e freddo, come può immaginarsi il giorno anniversario della promulgazione della bandiera italiana, e tuttavia festoso per una numerosa partecipazione di cittadinanza, tra cui parlamentari, autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni del volontariato, d'arma e di scolaresche, i Carristi fidentini donarono al Sindaco una bellissima bandiera tricolore con apposta la scritta: "Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Sezione di Fidenza".

Il gesto fu molto apprezzato dal Sindaco e dagli Amministratori Municipali, specialmente quando, nel corso della cerimonia, tra gli interventi più significativi, il Presidente Regionale Bruno Cornini definì i fidentini "i primi in Italia ad avere lottato per l'indipendenza italiana nel 1943", aggiungendo inoltre: "Noi abbiamo trovato a Fidenza tutte le porte aperte quando chi ci soccorreva rischiava veramente la vita".



Il Sindaco Mora, l'amico Cornini, l'assessore Pedretti e gli onorevoli Ferrarini e Mainardi. Anche i due vicepresidenti Bergamaschi e Zecca.



Un angolo della Sala Consigliare gremito di rappresentanze e Soci carristi.



Un altro angolo della Sala Consigliare e partecipanti alla cerimonia.

**5/12/1982 — LA SEZIONE A.N.C.I. FIDENTINA
DONA AI SOCI "COMBATTENTI"
LE DECORAZIONI**

La cerimonia avvenne durante il pranzo di fine d'anno 1982 nel quale i Carristi "anziani" Abati, Bagnoli, Baistrocchi, Cacciali, Censi, D'Augelli, Longo, Orighi, Seletti, Gibin ricevettero in dono dalla Sezione, per mano dei giovani Carristi Stecconi, Armanini, Bergamaschi, Lommi, Zecca, Ghiozzi, Abrati, Franceschetto, Rossi nastrini e medaglie di cui erano sprovvisti, per potersene fregiare in occasione delle cerimonie patriottiche.

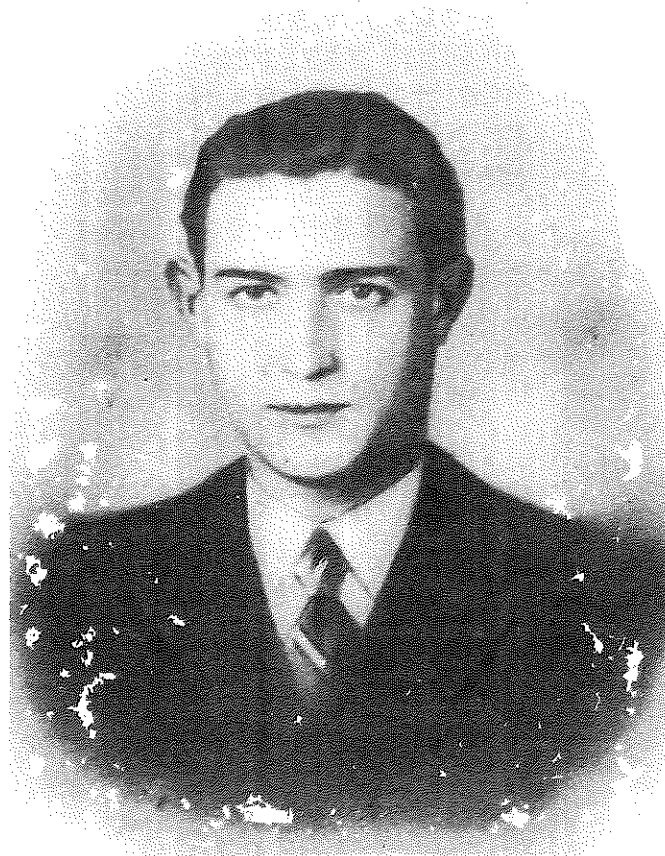
2/11/1987 – COLLOCAZIONE DI UNA TARGA METALLICA NEL REPARTO RISERVATO AI CADUTI IN GUERRA, PRESSO IL NOSTRO CIMITERO CITTADINO, COI NOMI DEI CARRISTI DEL 433° BATTAGLIONE CARRI CADUTI IL 9 SETTEMBRE 1943 COMBATTENDO CONTRO I TEDESCHI.



**16/4/1988 – IDENTIFICAZIONE DEL CARRISTA
"NON IDENTIFICATO" (STREPPONI GIUSEPPE)
CARBONIZZATO NEL FATTO D'ARME
DEL 9 SETTEMBRE 1943.**

Dovettero trascorrere quarantacinque anni prima che le ricerche costanti e interessate svolte dai più volenterosi carristi superstiti del fatto d'arme del 9 Settembre 1943, tra cui il compianto Colonnello Oliviero Cervi, portassero alla identificazione del commilitone arso nel carro incendiato dalle artiglierie tedesche.

La scoperta avvenne per il convergere di sottili indicazioni, per la diffusa ricerca di notizie effettuata in diversi Distretti Militari dell'Alta Italia nonché presso singoli superstiti di quel fatto d'arme a testimoni dell'avvenimento, alla testimonianza del carrista Grassi Vito di Carrara, pilota del carro nel quale era arso il corpo del povero STREPPONI GIUSEPPE,



ed infine alla citazione benevola e determinante dell'amico capitano carrista Cucchi Giuseppe, presidente regionale dei carristi della Lombardia. Cucchi fece presente al presidente della Sezione fidentina di avere trascritto un giorno il nominativo di un carrista del 33° Rgt. dal registro dei dispersi in guerra del Comune di Lodi, nel corso di una certa indagine svolta per altre ragioni.

Fu rintracciata quindi una parente superstite, la nipote Nella Strepponi abitante a Lodivecchio in via Codazzi n. 1 la quale fornì una fotografia che ci consentì di effettuare il riconoscimento mediante la testimonianza del suo tenente Bagnoli Lino e di altri commilitoni.

Si poté apporre così il nome di STREPPONI GIUSEPPE nel Monumento di Piazza Garibaldi, nella targa metallica del Reparto Caduti in Guerra del nostro cimitero urbano e nella lapide marmorea di piazzale Marsala a Parma, colmando un vuoto che aveva dato alla vicenda un'aria di mistero.

16/10/1988 — DELIBERAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE MUNICIPALE PER LA TOPONOMASTICA.

Con grande soddisfazione da parte dei Carristi fidentini e particolarmente dei Familiari del Caduto, il 16 Ottobre 1988 la Commissione Municipale per la toponomastica approvò la nostra richiesta di ottenere l'intitolazione di una strada o di una importante struttura cittadina alla memoria del valoroso conterraneo carrista FRANCESCO GIAVAZZOLI, decorato alla memoria di Medaglia d'Argento al Valore Militare per i fatti del 9 Settembre 1943, con la seguente motivazione:

"Pilota di carroM/15 durante un aspro combattimento contro forze soverchianti tedesche, lanciava arditamente il proprio carro contro una postazione anticarro vicina, allo scopo di travolgerla e di eliminare così una seria minaccia ai carri della compagnia che lo seguivano. Colpito da una granata perforante che bloccava un cingolo del carro precipitava in un torrente e rimaneva schiacciato".

Parma, 9 Settembre 1943.

ANNUALE CERIMONIA AUGURALE DI FINE D'ANNO COI PRESIDENTI E RAPPRESENTANTI DELLE LOCALI ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE D'ARMA, DEL VOLONTARIATO E SODALIZI.

A cura della Sezione Carristi in congedo fidentini si è mantenuta per alcuni anni, fino al 1988, l'usanza di ospitare nella Sede dei Carristi, ad ogni fine d'anno, rappresentanze di tutte le locali associazioni combattentistiche, d'arma, del volontariato e sodalizi allo scopo di offrire l'occasione di vicendevoli auguri natalizi e di buon anno, attorno ad un sobrio e cordiale rinfresco.

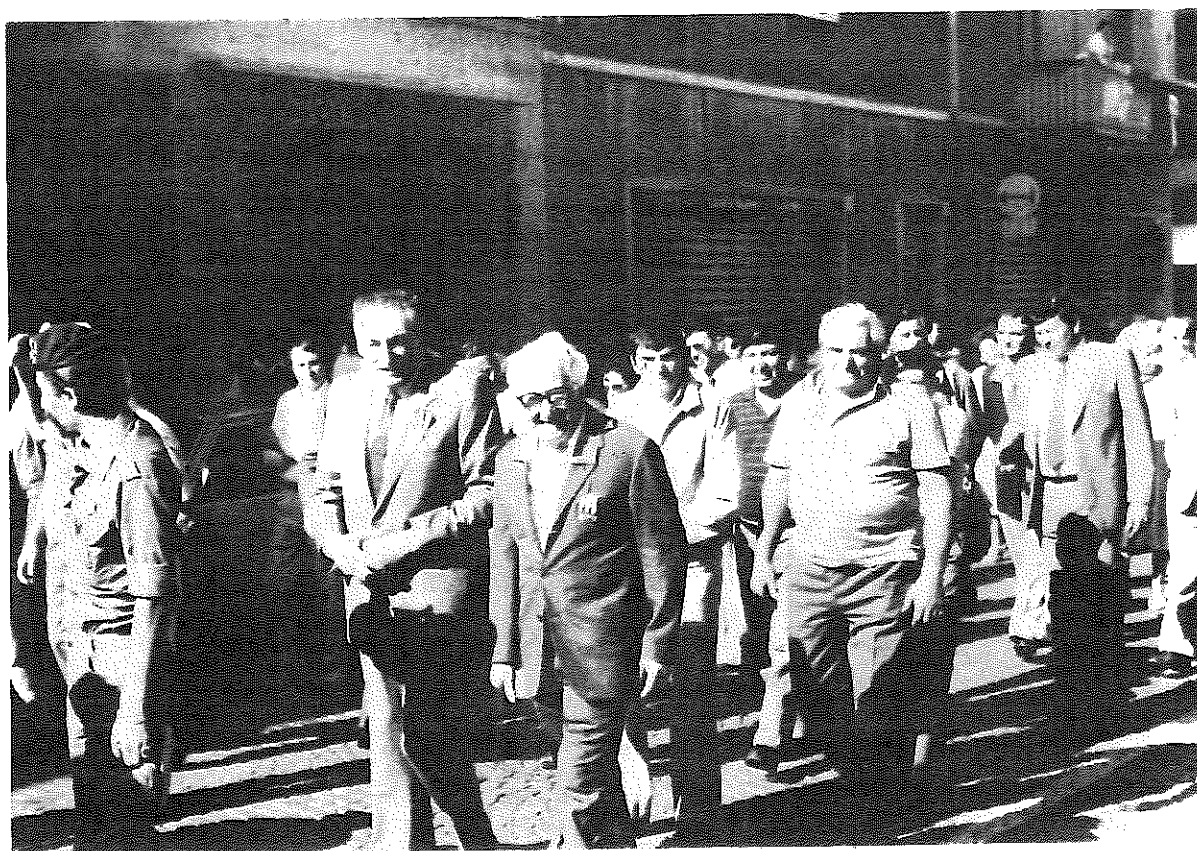


Foto di gruppo.

11/9/1983 – QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DEL FATTO D'ARME DI PIAZZALE MARSALA A PARMA AD OPERA DEL 433° BTG. CARRI PROVENIENTE DA FIDENZA.

Questa cerimonia fu pressochè analoga a quella dell'inaugurazione del Monumento eretto l'8 Settembre 1974 nella piazza Garibaldi di Fidenza alla memoria dei SEI Caduti del 9 Settembre 1943; eguale fu la vasta partecipazione della cittadinanza fidentina e la affettuosa solidarietà di molte Sezioni carriste dell'Alta Italia.

Il Generale di Corpo d'Armata ENZO DEL POZZO, Presidente Nazionale dei Carristi in congedo, partecipò alla manifestazione.



Un breve scorcio di corteo ed in primo piano l'attuale presidente della Sezione carrista fidentina Gino Baistrocchi affiancato dai due fratelli del compianto Francesco Giavazzoli.

In occasione di questa cerimonia gli Amministratori Comunali, sempre sensibili ed attenti alle esaltazioni patriottiche dei Carristi fidentini, disposero alcune migliorie al monumento, cosicchè il profilo artistico realizzato dallo scultore fidentino Prof. Alberto Allegri ne beneficiò sia per il particolare trattamento del metallo contro le ossidazioni, sia con l'aggiunta di un "vero" cingolo che ha caratterizzato più visibilmente l'opera, accentuando il motivo classico della "vittoria alata", l'ala, la fiamma.

Ricordiamo di seguito il commento del valoroso amico ufficiale carrista Prof. Ettore Cosenza intorno alla monumentale struttura artistica in ferro che si proietta verso lo spazio aperto della città: "Il monumento esprime in forma idealizzata, facilmente comprensibile attraverso l'analisi degli elementi che lo compongono, il sacrificio dei Caduti, i particolari della vicenda, (cingolo, lamiere contorte) e la Gloria conseguita attraverso la sofferta Vittoria simboleggiata dall'ala".